

# il Rododendro

notiziario U.O.E.I. Bergamo

PERIODICO BIMESTRALE - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 190-23-3-1950  
 Direzione e Redazione: 24122 BERGAMO - Largo Porta Nuova, 10 - Tel. e Fax 035. 239405  
 Internet: www.bergamo.uoei.it - E-mail: bergamo@uoei.it  
 Direttore Responsabile: Giuseppe Dossi  
 Stampa: Grafica Monti - Bergamo



## Angelo e Laura Casari

Sono mancati improvvisamente, a pochi giorni di distanza, Angelo e Laura Casari iscritti alla sezione dal 1945 al 2009 Angelo e al 2011 Laura, annoverati tra i fondatori della U.O.E.I. di Bergamo alla ricostituzione dopo la guerra. Alberto Casari, a cui è intitolata la sezione bergamasca, nell'atto di

rifondazione iscrisse anche i figli Mario, Laura e Angelo. I fratelli Casari frequentarono le escursioni e le attività sezionali per molti anni. La sezione organizzava gare di sci, anche a livello nazionale, in particolare la Staffetta Alpina (frazioni di piano, salita e discesa). Negli anni Settanta la famiglia Casari, organizzava per la sezione, le gare di sci di fondo a Schilpario. Laura disegnava il tracciato, Mario attrezzava il percorso, Angelo assisteva il medico di gara, il padre Alberto sovrintendeva. Angelo, nel mentre, si laurea in Medicina, specializzandosi in Cardiologia, esercitando agli "Ospedali Riuniti" di Bergamo per decenni. Decide poi

di impegnarsi per la prevenzione delle malattie cardiovascolari portando avanti progetti con l'associazione "Cuore Batticuore onlus", di cui ha rivestito anche la carica di presidente. Angelo era curioso, generoso e attivo anche in svariate attività sociali cittadine. Otto anni fa subisce un infarto e da medico diventa paziente. Riesce a salvarsi proprio perché riconosce i sintomi e la sua storia diventa un docufilm molto interessante. Come forma di riabilitazione ha organizzato in tutta Europa decine di viaggi in bicicletta, accompagnando pazienti cardiopatici e trapiantati. Lo ricordo come carismatico capogita con ridotto orientamento senza le sue aggiornate guide da ciclista, rigorosamente in tedesco. Ad Angelo è stato conferito nel 1966 il Diploma di Merito con distintivo d'Oro.

Laura è stata attiva nel Consiglio Direttivo della sezione per decenni e ha curato la redazione del giornalino il Rododendro per molti anni. A Laura è stato conferito nel 2001 il Diploma di Merito con distintivo d'Oro. **Lorenzo**



**...sei solo andato avanti...** È venuto a mancare Sandro Arnoldi, più che un socio, un amico. Ci sarà una sedia vuota al prossimo Consiglio della sezione, ma soprattutto un grande vuoto dentro di noi che ti abbiamo conosciuto. Il destino, magari gli hai dato una mano anche tu, ha voluto che le tue sofferenze terminassero ad un anno esatto dalla scomparsa di Antonella. Ora siete di nuovo insieme. Sandro sei stato un grande camminatore con uno spiccato senso dell'orientamento che ti permetteva di portarci in luoghi poco conosciuti e di uscire da ogni situazione imprevista. Eri un uomo dei boschi che frequentavi con profonda conoscenza e disinvoltura. Passo fermo, sempre con uno zaino stracolmo, pronto ad ogni emergenza, mai con i bastoncini in mano, ma appesi lateralmente allo zaino, pronti all'uso personale o per porgerli a qualche gitante stanco. Porteremo sempre con noi, sulle montagne che tanto amavi, i ricordi delle numerose escursioni effettuate insieme. Ricorderemo il tuo proverbiale spirito di generosità e cordialità con tutti, la tua disponibilità ad aiutare chi era in difficoltà. A volte la tua determinazione la dimostravi in modo brusco, ma era sempre finalizzata a portarci a casa tutti in salute e contenti. È prevalentemente a

te che ci si rivolgeva per la buona riuscita degli appuntamenti collettivi sezionali, marcia di regolarità, castagnata, festa del socio. Alla Festa del Socio ci mancherà la tua immancabile proposta di brindisi collettivo alla nostra associazione. È difficile trovare le parole per esprimere quello che proviamo, per definire un'amicizia. Un amico rimane con noi, dentro di noi, ovunque si andrà in futuro. Ciao Sandro. **La Redazione**



# 2

## CARE PERSONE

Mi ricordo benissimo, eravamo sul treno, gita UOEI destinazione Lecco, meta Rifugio Stoppani. Io e Beppe chiacchieravamo con Sandro e Antonella del più e del meno, poi la conversazione prese una piega inaspettata, Sandro ci chiese:

*"Venite a Ischia con noi a giugno?"*. Non sto a dilungarmi, accettammo.

Arrivò finalmente la data stabilita e... via, partimmo per raggiungere Sorrento, traghetto per Ischia e arrivo a Forio. Qui ci attendeva la tranquilla pensione a gestione familiare dove Sandro e Anto erano di casa, talmente di casa che anche noi venimmo travolti dalla loro cortesia e affetto. Ci coccolavano con abbondanti cene a base di pesce e soprattutto con un piatto decisamente non marinaro, ma buonissimo, il coniglio all'ischitana. Mancava la polenta, va bè...abbiamo fatto finta di niente. Ci aspettavano dieci giorni pieni, ci pensò Sandro a riempirli. Incominciammo dalla spiaggia di Sorgeto, posta in una magnifica insenatura, e sede di un vero e proprio parco termale all'aperto con polle bollenti e vapori che, mischiati ad acqua marina fredda, creano sensazioni uniche.

Come non ricordare i giardini Poseidon? L'interno di questo parco è composto da una serie di piscine alimentate da acqua termale altamente curativa, che va dai 28 ai 40 gradi. Una pacchia passare da una vasca all'altra! Chi si muoveva più da quei giardini? E poi la spiaggia di Maronti, con le famose fumarole, un'aria calda emanata dal sottosuolo.

Qui molta gente del posto viene per cucinare al cartoccio: pollo e patate vengono avvolte in carta stagnola e cotte da questo vapore e il risultato è unico.

Non dimentico l'Epomeo, il monte più alto dell'isola, 789 metri, un sentiero comodo che porta in vetta, partendo dalla frazione di Fontana. Sulla sommità si trova una chiesetta scavata nel tufo, dedicata a san Nicola. E il paesaggio? Mozzafiato: la vista arriva fino a Napoli, Capri, Procida. Quanta bellezza!

E poi ricordo con nostalgia le nostre serate dopocena: chiacchierate a non finire, il mitico grappino, o il casalingo limoncello, la programmazione della giornata successiva.

Era il 2008... Oggi una lacrima scende dal mio viso. Ciao Sandro, ciao Antonella, non vi dimenticheremo mai. **Anna D.**



## Cari amici

ricevuto il Rododendro in formato elettronico, l'ho subito letto (con le orecchie) e riletto un paio di volte per memorizzare il contenuto denso di significative letture; alla Redazione vivissimi complimenti! E un plauso agli estensori degli articoli.

Il Rododendro ha compiuto i 70 anni... o poco gli manca! Ricevuta l'autorizzazione per la pubblicazione dal Tribunale di Bergamo nel marzo 1950, ha da subito iniziato la pubblicazione lo stesso anno o nell'anno successivo (non ricordo esattamente e purtroppo non sono in grado di poter controllare).

Anno più o anno meno poco importa; l'importante è che da 70 anni accompagna la vita sezionale illustrando l'attività dei Soci. Auguri e lunga vita. **Francesco**



## Una foto del 1961

del nostro socio Mario Tosetti riprende la vetta della Presolana con una scritta che ricorda una gita della UOEI che probabilmente, potrebbe risalire al 1914. Sulla nostra pubblicazione del centenario "del Rododendro un Fior", per il 1914 si trova scritto:

*"Il 28 e il 29 giugno alcuni uoeini bergamaschi presero parte ad una gita alla Presolana promossa dalla UOEI di Monza. Più di una gita si tratta di una spedizione. I 60 partecipanti, cui si aggiunsero cinque signore, raggiunsero Clusone, accolti dalla locale Società dei Forestieri. I bergamaschi, in prospettiva di un bivacco alla Grotta dei Pagani, si erano provvisti di tende. Dopo la colazione 38 soci si diressero verso le Baite Cassinelli, dove bivaccarono alla belle e meglio, mentre il gruppo più piccolo trovò un'ospitalità meno spartana alla Cantoniera della Presolana. Vista l'impossibilità di prendere sonno per la scarsità di paglia nei giacigli e la temperatura decisamente bassa, il gruppo delle baite iniziò l'ascensione di buon'ora, riuscendo in vetta ad un orario non riportato dalle cronache. Che invece descrivono la discesa verso Castione lungo la Valle dei Mulini, non mancando di sottolineare che eccettuato il tratto Castione-Clusone effettuato a bordo di un provvidenziale carro, il resto del percorso si sia svolto rigorosamente a piedi!"*



## COPPA DEL MONDO PARAOLIMPICA

Dal 31 di marzo al 2 aprile si è svolta a Colere, in Val di Scalve, una gara di Coppa del mondo paraolimpica (cioè una delle gare che durante l'anno si svolgono in varie località del mondo, a fine anno, in base ai punti acquisiti nelle varie gare, si assegna la vittoria).

Evento importante a livello mondiale di giochi invernali per atleti con disabilità, ignorato completamente dal sistema informativo ufficiale. Nei tre giorni di gare, suddivise nelle classiche specialità, si è potuta ammirare la determinazione e bravura dei numerosi atleti partecipanti all'evento di livello mondiale. Alle premiazioni degli atleti gli applausi erano contenuti poiché, a causa della pandemia, amici e parenti non hanno potuto essere presenti. Toccante la vista, a fine gara, dell'esposizione per asciugare al sole degli snowboard alternati a protesi diverse, gambe, braccia, piedi. Che coraggio! **Max**



Nazionale Italiana di snowboard paraolimpica.

## ALLA RICERCA DELLE BIG BENCH

Voglio proporvi un tour (magari a tappe) alla scoperta delle Big Bench o Panchine Giganti sul Lago d'Iseo. Sono delle autentiche opere d'arte moderna, poste di fronte a panorami mozzafiato e circondate da natura e silenzio. Credetemi! Vale veramente la pena! Secondo il mio modesto parere, di uno che non cammina quasi mai e fa una foto ogni tanto, per il panorama veramente spettacolare la "migliore" è quella di **Pilzone (colore verde)**.

Dal parcheggio presso il cimitero di Pilzone si seguono le indicazioni per la Via Valeriana. Pochi metri e già alcuni cartelli segnalano la panchina gigante. Ci s'inoltra nelle viuzze del paese e si sale in direzione di San Fermo (circa quarantacinque minuti). La mulattiera è acciottolata, molto sconnessa con un percorso breve ma piuttosto ripido e faticoso, adatta a chi è abituato a camminare e non si fa spaventare dalle pendenze. Il sentiero ascende nella boscaglia con rari scorci tra la vegetazione in direzione del lago. Si guadagna, in marcata pendenza, l'ampia radura prativa ove è posto l'Eremo di San Fermo. Da rilevare, al limite del prato, la torre campanaria presso la quale si può godere del primo grandioso panorama dell'ascensione: uno splendido scorcio sul Monte Isola, massima isola lacustre italiana, oltre al modesto isolotto di San Paolo. Ancora pochi passi e la panchina gigante accanto a un tricolore sventolante. La vista è a dir poco

meravigliosa: si estende dal basso lago, con le Torbiere del Sebino, fino a Montisola, dove si scorgono il Santuario e il Castello. Si vede dall'alto la sponda bergamasca e in fondo le cime della Valcamonica. La grande calotta del Monte Guglielmo domina e appiattisce tutte le vette circostanti.

La Panchina Gigante di **Sale Marasino (colore giallo)**. Dopo dieci minuti nel bosco si arriva alla panchina gigante gialla, posta su un grazioso balconcino panoramico aperto tra gli alberi che sembrano fare da cornice a una cartolina di Montisola. Da qui si vedono, infatti, la parte più scoscesa e boscosa dell'isola e il Santuario della Ceriola posto proprio nel punto più alto.

La Panchina Gigante di **Rogno (blu)**. Situata in una zona di confine tra il lago e la Valcamonica e tra le provincie di Brescia e Bergamo. È stata la prima a essere installata in questa zona. Dal cimitero del paese di Rogno, un cartello indica il sentiero per la panchina gigante blu che si raggiunge in venti minuti. Il percorso ombreggiato si svolge in un bosco di castagni fino a raggiungere un'area pic-nic. In questa radura si trova la nostra panchina gigante affacciata su un ampio balcone panoramico. Questa panchina sembra segnare il confine tra il Lago d'Iseo che si vede in lontananza e la montagna della Valcamonica che abbiamo alle spalle.

La Panchina Gigante a **Riva di Solto - Fonteno (verde e blu)**. La panchina gigante si trova nella frazione di Fonteno,





raggiungibile da Riva di Solto con una strada a tratti scavata nella roccia e, a dir poco, panoramica. In circa venti minuti si arriva dall'alto e in un primo momento non si percepisce la dimensione della panchina che sembra piccola in confronto al panorama maestoso che abbiamo davanti. Scendendo i

gradoni però ci accorgiamo che è davvero gigante e rispetto alle altre ha una particolarità: è di due colori verde e blu, quasi a voler collegare il verde del prato con l'azzurro intenso del lago e del cielo. **Galdino**

## ARTICOLI D'ORO - 2020 di Renato Frigerio

### 1° Classificato – Gennaio/Febbraio – “Habemus ...Presidentem”

L'articolo evidenzia una rara e accattivante abilità nel trasformare quella che doveva essere una semplice informazione dell'avvenuta elezione del nuovo Presidente della Sezione, in un gustoso e scorrevole intrattenimento, in cui non manca di esporre in modo serio, ma nello stesso tempo spiritoso, meriti, difetti e qualità del Presidente e di colei che gli è succeduta, accollandosene un'impegnativa eredità. **Claudio Angioletti**

### 2° Classificato – Maggio/Giugno – “Se ne vanno”

Articolo che viene arricchito proprio dalla parsimonia delle parole con cui si esprime nel suo intento struggente di fissare un punto in cui riflettere sulle conseguenze dell'attuale pandemia, particolarmente crudele nel confronto di una generazione cui si deve una riconoscenza illimitata, per quello che ci ha lasciato sotto molteplici aspetti. **Nico ed Edo**

### 3° classificato – Gennaio/Febbraio – “Un prestigiatore di nome Giancarlo”

Relazione lodevolmente colorita di una gita che è stata ricca di interessanti scoperte, come erano state previste da parte di chi aveva lavorato con appassionato impegno proprio perché si decidesse di ritornare nella stessa località, dove appunto aveva visto che c'era ancora tanto di bello e suggestivo da incontrare. **Marilisa Innocenti**

### 4° classificato – Marzo/Aprile – “L'ombra che viene”

Con poche righe incisive l'autore è riuscito a declinare le impressioni che lo hanno suggestionato nel corso di una breve ascensione notturna, durante la quale la luce soffusa dell'ambiente montano gli ha fatto percepire nuove e profonde sensazioni. **Mauro Lavagna**

### 5° classificato – Maggio/Giugno – “Sulla collina”

L'articolo, originale nell'impostazione, è frutto di un riposino pomeridiano, durante il quale si svolge il racconto immaginario di una camminata in un ambiente campestre, descritta con dovizia di particolari che denotano il suo notevole grado di osservazione e di sensibilità ecologica. **Claudio Angioletti**

#### PROGRAMMA GITE DI MAGGIO E GIUGNO 2021

##### Maggio

16	Monte Gussa (Longuelo) Villa Bagnada, Porta del Parco	ore 9,00
23	Giro ad anello sui colli di San Paolo d'Argon	ore 9,00
30	Torre de Busi, Opreno, Colle Pedrino, Col Coldera	ore 8,00

##### Giugno

6	Credaro, Gandosso, S. Giovanni delle Formiche, Cascina Cedrone, Credaro	ore 8,00
13	Pertus, Monte Tesoro, Colle di Sogno	ore 8,00
20	Piani dell'Avaro, Monte Mincucco, Laghi Ponteranica, Passo Triomen	ore 7,30
27	Giro ad anello Lizzola, Passo della Manina	ore 7,00

Le gite verranno effettuate con mezzi propri, luogo di partenza via Canovine, solo la gita del 16 maggio partenza dalla sede della Croce Rossa a Loreto



#### “L'eterno riposo dona loro Signore e splenda a...”

Sono deceduti **Angelo e Laura Casari** Soci dal 1945 al 2009, annoverati come soci rifondatori della sezione nel 1945.

È deceduta **Pierina Teresa Salvi** (Terry) Socia per diversi anni.

È deceduto **Sandro Arnoldi** Socio dal 2002 e Consigliere Sezionale per molti anni.

È deceduta **Elsa Sigralli** mamma della Socia Nicoletta Tasca.

È deceduta la Socia **Angela Pizzagalli** moglie di Tranquillo Marchesi, entrambi sono stati Soci U.O.E.I. e sorella della Socia Lidia Pizzagalli.

È deceduta **Maria Crotta** mamma della Socia Mina Manzini.

È deceduta **Noretta Del Fante** mamma della Socia Laura Briosi.

È deceduto il Socio **Agostino Carera**, iscritto dal 1974.

“...la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.”